
VALUTAZIONE PREVENTIVA

del

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO RURALE

della

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Prof. Dr. Gottfried Tappeiner

Università di Innsbruck

Novembre 1999

INTRODUZIONE

La presente relazione di valutazione preventiva è la relazione finale di un processo di consulenza che ha avuto inizio nel mese di luglio 1999 e termina nel mese di dicembre 1999.

Questo processo di consulenza è una misura accompagnatoria e funge da correttivo esterno all'elaborazione del programma di sviluppo del territorio rurale. Rappresenta una buona base di discussione per i responsabili del programma, con l'intento di coordinare al meglio il dialogo tra le varie istituzioni, assicurando la coerenza tra le singole misure e la volontà politica dell'Unione Europea.

In genere i lavori si svolgevano nel seguente modo: il responsabile sottoponeva per iscritto i concetti del programma ad una valutazione preventiva, per poterne successivamente discutere in gruppo le varie posizioni. Così facendo è stata ottenuta un'alta integrazione fra l'elaborazione e la valutazione del programma.

Seguendo questo metodo si è riusciti a recepire gran parte degli aspetti della valutazione preventiva nel programma. Il presente documento ha dunque tre compiti da assolvere:

- I fattori strategici del programma sono da riassumere dal punto di vista del valutatore, con un'accentuazione leggermente modificata.
- Il presente piano deve essere rivalutato tramite una revisione esterna. La valutazione si riferisce unicamente al documento di pianificazione, integrato con le modifiche scaturite dalla discussione con il valutatore.
- Infine le rimanenti differenze devono essere documentate da misure e valutazioni concordate in fase di programmazione e valutazione, per poter essere utilmente inseriti nello sviluppo della politica agricola.

Il presente documento mira decisamente a soddisfare queste tre finalità.

INDICE

Analisi della situazione attuale	3
Valutazione dell' assetto e dell' equilibrio delle strategie proposte	7
<i>Coerenza</i> interna	7
Compatibilità delle strategie con la situazione attuale e con i punti <i>di forza</i> ed i punti <i>di debolezza</i> del documento	8
Coerenza con i principali orientamenti politici dell' Unione Europea.	8
Le ripercussioni attese dalle scelte strategiche	10
Gli obiettivi quantitativi e gli indicatori connessi	12
Misure proposte per la realizzazione	15
Valutazione riassuntiva	17
Annexo I: esecuzione della valutazione preventiva	18
Fondamenti professionali	18
Iter procedurale seguito	18
Modifiche	19

Deleted: e

Deleted: Consistenza

Deleted: forti

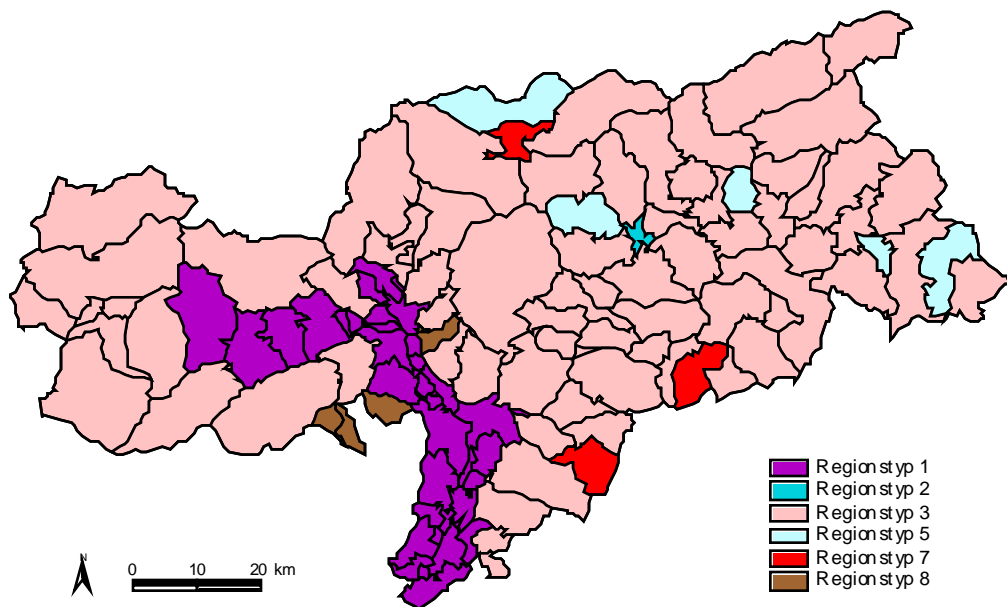
Deleted: deboli

Deleted:

A. Analisi della situazione attuale

La situazione di partenza nelle zone montane dell'Alto Adige è descritta sotto il profilo qualitativo e quantitativo in modo esauriente nei titoli I (in formazioni generali) e II (descrizione della situazione attuale).

La conclusione principale di questa analisi è che il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano comprende due sistemi agrari estremamente differenziati tra loro (colture intensive e agricoltura di montagna dedicata alla zootecnia), che necessariamente esigono anche strategie di sviluppo altrettanto diversificate. Che tale suddivisione non sia soltanto un artefatto è dimostrato dal risultato di un recente progetto di ricerca realizzato nell'ambito del quarto Programma – quadro della UE (ENV4-CT97-0442), che ha classificato sulla base di 76 indicatori (vedi allegato 1) l'intero arco alpino in otto regioni agrarie. La carta seguente mostra il risultato di tale classificazione relativo al territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.



(Figura 1: classificazione del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano in diverse regioni agrarie (Tappeiner e altri, Accademia Europea di Bolzano, 2000)

I tipi chiaramente dominanti sono le zone di coltura intensiva in colore violetto (fruttivicoltura), così come quelle di agricoltura di montagna dedite anche al turismo (Tappeiner e altri, p. 53).

Dalle analisi del PSR si possono dedurre per entrambe le zone i seguenti punti di forza e di debolezza:

Deleted:.)

Deleted:

Deleted:???

Inserted: ???).

Inserted: ¶

Deleted: ¶

<p><u>Punti di forza della struttura economica complessiva delle zone favorite:</u></p> <p>Favorevole struttura demografica con un limitato coefficiente di invecchiamento</p> <p>Buona infrastruttura di base (trasporti, istruzione, sanità)</p> <p>Struttura produttiva diversificata</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto tasso di disoccupazione <p><u>Punti di forza del settore agricolo delle zone favorite:</u></p> <p>Buone condizioni climatiche per frutticoltura</p> <p>Sufficiente numero di centri di ricerca</p> <p>Estesa commercializzazione a carattere cooperativo</p> <p>Diffuse conoscenze tecniche anche presso le aziende accessorie</p> <p>Produzione integrata per quasi il 100%</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Buona integrazione del lavoro agricolo con altre attività economiche 	<p><u>Punti di debolezza della struttura economica complessiva delle zone favorite:</u></p> <p>Struttura aziendale estremamente ridotta con sbocchi di mercato locali</p> <p>Carenza di lavoro specializzato</p> <p>Limitato numero di centri di formazione post-secondari</p> <p>Mancanza di centri di ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Carenze di innovazione <p><u>Punti di debolezza del settore agricolo delle zone favorite:</u></p> <p>Dimensioni aziendali estremamente ridotte (in media meno di 2 ha)</p> <p>Aziende in gran parte accessorie con insufficiente struttura di costi</p> <p>Sbocchi di mercato con caratteristiche di oligopolio (grandi catene commerciali) per i prodotti principali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto peso della produzione biologica
<p><u>Punti di forza della struttura economica complessiva delle zone di agricoltura di montagna:</u></p> <p>Buona struttura demografica</p> <p>Sufficiente infrastrutturazione</p> <p>Turismo ben sviluppato</p>	<p><u>Punti di debolezza della struttura economica complessiva delle zone di agricoltura di montagna:</u></p> <p>basso tasso di scolarizzazione</p> <p>Struttura aziendale estremamente ridotta nel settore produttivo</p> <p>Piccole imprese nell'attività turistica, il che appesantisce l'offerta di servizi sovraziendali</p>

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: >¶

Inserted: >¶
Inserted: >¶

Deleted: >¶
Deleted: >¶

Inserted: >¶

Deleted: >¶

Formatted: Bullets and Numbering

Inserted: >¶

Deleted: >¶

Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶

Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶

Inserted: >¶

Deleted: >¶

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶

Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶

Formatted: Bullets and Numbering

Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶

Deleted: >¶
Deleted: >¶

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶

Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: >¶

Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: > tasso di scolarizzazione ¶

Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: > tasso di scolarizzazione ¶

Inserted: >s

Deleted: >s

Formatted: Bullets and Numbering

Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶
Inserted: >¶

Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶
Deleted: >¶

Formatted: Bullets and Numbering

Inserted: >¶
Inserted: >¶

Deleted: >¶

Deleted: Nella valutazione preventiva per tanto non è

Deleted: •

<p><i>Bassa disoccupazione</i></p> <p><i>Attivo settore produttivo locale</i></p> <p>➤ <i>Struttura sociale intatta</i></p>	<p>➤ <i>Ridotta cultura della cooperazione</i></p>
<p><u><i>Punti di forza dell'agricoltura di montagna:</i></u></p> <p><i>Elevata identificazione degli abitanti con il settore</i></p> <p><i>Sufficienti allacciamenti primari (strade di accesso, acqua, elettricità, telefono)</i></p> <p><i>Esperienze con l'agriturismo</i></p> <p><i>Buona percentuale di fabbricati aziendali in condizioni accettabili</i></p> <p><i>Commercializzazione cooperativa del latte</i></p> <p>➤ <i>Buon mercato del lavoro per attività di integrazione del reddito</i></p>	<p><u><i>Punti di debolezza dell'agricoltura di montagna:</i></u></p> <p><i>Grande percentuale della superficie in forte pendenza con 300 e più ore di lavoro per ettaro</i></p> <p><i>Piccole dimensioni aziendali senza possibilità di accorpamento a causa delle caratteristiche topografiche</i></p> <p><i>Bassa formazione di base degli agricoltori e sistema di consulenza lacunoso</i></p> <p><i>Dotazione di macchinari estremamente costosa, sia pur necessaria per motivi di sicurezza</i></p> <p><i>Infrastrutture parzialmente da risanare qualitativamente (per esempio rifornimenti idrici a causa delle condizioni di igiene da rispettare nella produzione del latte)</i></p> <p><i>Lontananza delle attività integrative del reddito</i></p> <p>➤ <i>Problemi di successione ereditaria</i></p>

Dalle analisi elaborate nel PSR e dai profili dei punti di forza e debolezza sopra riportati, che sono emersi dalle analisi e dalle discussioni degli esperti, si possono dedurre alcune chiare indicazioni per la definizione di possibili ed efficaci strategie di sviluppo, senza che per questo si debba elaborare necessariamente una serie di indicatori singoli.

I punti principali di questa analisi sono descritti nel seguente riepilogo:

- Le caratteristiche morfologiche dell'intero territorio altoatesino (altitudine, energia potenziale del rilievo, struttura generale del paesaggio) lasciano pochissimo spazio allo sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura. L'intero territorio è situato per l'85% ad un'altitudine superiore ai 1000 m in prevalenza molto ripido. Tutto ciò rende la coltivazione di prati e pascoli molto difficoltosa con l'impiego massiccio di lavoro manuale. Soltanto in casi eccezionali strategie innovative riguardanti la produzione nelle zone montane, conducono al successo auspicato.

- Oltre ai territori svantaggiati, nel fondovalle sono diffusi vari tipi di colture intensive, quali la frutticoltura ed in dimensioni limitate la produzione di piccoli frutti e di ortaggi. Il clima tipico ed il costante sviluppo all'avanguardia di queste colture hanno permesso una situazione di concorrenzialità favorevole rispetto ad altre aree produttive europee, in particolare modo per quanto riguarda la frutticoltura.

Gli accordi internazionali sui mercati mondiali GATT e WTO nonché la concentrazione della commercializzazione al dettaglio in Europa, richiedono ulteriori innovazioni per difendere i vantaggi finora acquisiti nei confronti dell'agguerrita concorrenza extraeuropea.

- Oltre alle limitazioni naturali date dal territorio, esistono caratteristiche strutturali agrarie che limitano il campo d'azione degli agricoltori e della politica agraria. Ciò vale in particolare per la dimensione delle strutture aziendali molto ridotta. Soltanto il 6,6 % delle aziende agricole dispone di una SAU superiore a 20 ha, che è in buona parte costituita da maglie adibite al pascolo estivo del bestiame, caratterizzate da una produttività estremamente limitata.

La riforma della struttura aziendale mediante una mirata politica agricola, praticata con successo differenziato in alcune realtà europee, nella maggior parte dei casi non è applicabile all'agricoltura dell'Alto Adige per due motivi:

Molti masi nelle zone svantaggiate sono isolati e molto distanti da centri abitati, per cui anche una mobilità dinamica di interscambio delle superfici non rende possibile una coltivazione economica.

Il secondo motivo è rappresentato dall'intenso fabbisogno di manodopera, che relega la coltivazione di molte superfici al limite di qualsiasi criterio di economicità. Spesso occorrono 300 ore lavorative per anno ed ettaro, soddisfatte in genere dalla famiglia contadina, limitando così per oggettiva mancanza di manodopera l'estensione delle aziende agricole.

Il presente piano dimostra chiaramente che per quanto concerne la strategia di sviluppo, il settore agrario non può essere considerato come fattore singolo. Soprattutto il collegamento a varie realtà di natura ecologica, economica e sociale, è di centrale importanza e viene chiaramente individuato nell'ambito dell'analisi della situazione attuale. Riepilogando, da questo piano possono essere tratte le seguenti considerazioni di base, verificabili tramite la conoscenza del territorio, e con il supporto di statistiche in via secondaria.

- Le caratteristiche geomorfologiche del territorio nonché le condizioni climatiche implicano un notevole potenziale di pericoli naturali come l'erosione, le frane, le valanghe e le inondazioni. La formazione territoriale impone una stretta coabitazione tra le zone di potenziale pericolo e quelle urbane, pur avendo a disposizione come strumento di pianificazione urbanistica, idonee cartografie riportanti tutte le insidie derivanti dal territorio. La salvaguardia dal reale pericolo nelle zone predette e pure nelle aree adiacenti può essere realizzata con criteri economicamente validi, soltanto creando una certa reciprocità produttiva tra le funzioni di tutela ambientale e le attività agro-forestali. La mancata coltivazione di vaste aree agricole causerebbe l'impiego di enormi risorse tecniche e finanziarie, per garantire degli standard minimi di protezione territoriale.

- La coltivazione delle superfici a bassa produttività non va soltanto a favore della tutela del territorio, ma favorisce anche il mantenimento della flora e della fauna tipica, in modo molto più incisivo che lasciando incolte le superfici. Così facendo, l'agricoltura aiuta a preservare una molteplicità estetica e funzionale, finalizzata pure nei vari orientamenti di tutela ambientale a livello europeo.
- L'economia agricola e quella turistica seguono molti criteri affini fra di loro. Il piano dimostra come questa integrazione abbia evitato lo spopolamento delle aree rurali periferiche. Il turismo, soprattutto quello estivo, trae grossi benefici dal paesaggio, caratterizzato dall'originalità delle attività agricole e dalla loro funzione di tutela dell'ambiente.
- Parallelamente a questi aspetti chiaramente esterni, coesiste una relazione in simbiosi con il mondo economico circostante. Per la struttura aziendale contenuta, che non è ampliabile in modo economicamente ed ecologicamente sostenibile per i motivi precedentemente indicati, è necessaria una fonte di reddito secondaria derivante da attività extragricole al fine di ottenere un sostegno indiretto all'agricoltura ed alla coltivazione delle superfici.
- Sul territorio, al quale si riferisce questo piano, il 12,6% degli occupati lavora in agricoltura. Questa media comunque non rispecchia la realtà delle zone marginali, principalmente considerate in questo documento di pianificazione, dove la percentuale dei lavoratori agricoli sale al 40-50%. La popolazione, per la quale l'agricoltura è la principale fonte di guadagno, è quindi parte integrante della realtà sociale di questi luoghi. Infrastrutture importanti delle aree rurali, scuole, asili ecc., trovano il loro fondamento nella popolazione agricola e servono indirettamente a prevenire il degrado territoriale. Il regresso dell'agricoltura creerebbe una situazione di equilibrio precario, la cui dinamica è intuibile ma non prevedibile con certezza.

Tutti gli aspetti segnalati in questa relazione vengono quantificati in modo preciso e confermati con dati statistici. Dall'analisi risultano i seguenti principi:

- Il sistema agrario in Alto Adige è suddiviso in due sottosistemi, le superfici economicamente avvantaggiate del fondovalle da un lato e l'agricoltura periferica nelle zone montane. Entrambe le realtà sono caratterizzate da stretti legami socioeconomici, tipici di una regione con una società multifunzionale.
- L'agricoltura delle zone privilegiate sta perdendo parte della sua concorrenzialità a causa degli sviluppi sui mercati agrari extraeuropei. La politica agraria europea può contrastarli soltanto con la massiccia attuazione di progetti innovativi.
- Nei territori periferici la commercializzazione dei prodotti non può competere con la concorrenza dei mercati classici. Una tendenza simile non sarebbe nemmeno auspicabile dal punto di vista ecologico. Considerando tutti gli effetti collaterali relativi alla protezione dai pericoli naturali, al mantenimento delle molteplici specie floristiche e faunistiche, alla cura del paesaggio a beneficio del turismo, appare chiaro che l'agricoltura è un fattore sociale ed economico irrinunciabile. Lo scopo primario è quello di ottenere questi servizi socialmente importanti nonché i prodotti agricoli a costo possibilmente contenuto. Questi ultimi si distinguono dalla loro qualità ed originalità, in modo da poter spuntare dei prezzi appropriati sui mercati, al fine di coprire almeno in parte i costi delle attività agricole. In

seguito sarà compito della società concedere una compensazione al reddito agricolo, come si compensa ai servizi utili resi.

Deleted:..

- Il mantenimento dell'agricoltura nelle aree periferiche non è soltanto un problema del settore in questione. L'agricoltura tramite il suo inserimento nell'ambito economico e sociale dell'Alto Adige, rappresenta un elemento di base per una struttura regionale funzionale. Nell'arco alpino ci sono vari esempi dove come conseguenza di un'agricoltura decaduta anche tutti gli altri settori economici e sociali del territorio ne hanno risentito negativamente. Pertanto in Alto Adige il mantenimento dell'agricoltura montana si pone al di sopra di qualsiasi discussione politica. Il confronto tra costi e benefici serve a fissare e valutare le singole misure da intraprendere, ma non deve comunque influire in modo troppo pesante sugli orientamenti della politica agraria.
- Infine bisogna prendere in considerazione che l'agricoltura montana, pur potendo contare su sostanziosi aiuti economici, condivisi anche a livello politico, non sarà mai un settore economico concorrenziale. Il traguardo da raggiungere quindi è il mantenimento duraturo dei benefici esterni prodotti dall'agricoltura di montagna, utili e pertanto richiesti dall'intera società. Nelle varie attività da intraprendere, comunque si dovrà trovare anche un certo riscontro economico. Tutto ciò implica il riconoscimento in termini economici delle prestazioni fornite dall'agricoltura a favore della qualità della vita. Per evitare sviluppi negativi nei confronti della concorrenzialità di altre zone di produzione agricola, gli aspetti precedentemente illustrati devono trovare una definizione molto precisa.

Valutazione della presente parte del piano: Il piano inquadra chiaramente la situazione del territorio e fornisce informazioni qualitative e quantitative utili a tutti i ragionamenti successivi. Contiene i principali criteri impliciti ed espliciti della politica europea regionale, agraria ed ambientale e rispecchia di riflesso la situazione di questa regione. I punti di vista della popolazione locale trovano fonte inequivocabile in due reti informative, indipendenti fra di loro, rispettivamente l'Assessorato all'Agricoltura e la Federazione Agricoltori.

Deleted:..

Le esperienze tratte da programmi precedenti ed attuali vengono elaborate in modo molto dettagliato e l'aspetto relativo alla pianificazione viene affrontato in modo più che esauriente. Per poter approfittare con efficienza delle esperienze fatte nel lavoro di pianificazione presente, probabilmente sarebbero state da preferire delle proiezioni più sintetiche, deducibili comunque dalla documentazione fornita, da cui si rilevano direttamente alcuni risultati importanti della pianificazione:

- La Provincia Autonoma di Bolzano ha molta esperienza nell'applicazione di vari strumenti di economia regionale con un ampio campo d'azione ed è in grado di giungere ai risultati prefissati in tempi utili.
- Si è consapevoli che le debolezze strutturali di una regione si manifestano in tempi lunghi e quindi possono essere contrastate soltanto con una costante politica lungimirante. Pertanto anche nel nuovo programma i principi di continuità sono fondamentali.
- Le varie misure e l'alta percentuale di realizzazione dei progetti dimostra che l'indizio della pianificazione è nell'interesse della popolazione e delle istituzioni locali e può quindi essere appropriatamente definita con il termine di endogena.

Deleted:..

- La consapevolezza politica mira ad attribuire all'ambiente una notevole importanza, cosa che trova fondamento anche in vari orientamenti a livello europeo. La valutazione dello status quo e della dinamica della qualità ambientale lascia ampio spazio di discussione, in quanto la tendenza ad una produzione intensiva, richiesta dal mercato, può comportare anche degli effetti negativi collaterali. Questa riflessione sarà nuovamente ripresa in occasione della pianificazione delle strategie e delle misure rilevanti.

Considerata la finalità, la presente parte del documento può quindi essere classificata come positiva.

B. Valutazione dell'assetto e dell'equilibrio delle strategie proposte.

Consistenza interna

In questa parte si valuta, se le strategie proposte si intralciano reciprocamente o se esistono dei riferimenti per il loro reciproco potenziamento derivanti dal potenziale sinergico. Quello che si vuole, è una pianificazione sistematica e globale, il che richiede implicitamente come base un modello efficace. In nessuna parte del piano viene esplicitamente presentato detto modello ed talvolta la coerenza delle misure è più presunta che dimostrata. Con questa parte della valutazione preventiva si vuole rendere più trasparente gli elementi essenziali del modello implicitamente ed inequivocabilmente esistenti.

Una rappresentazione esaustiva e completa dei rapporti tra le singole misure, tra i risultati attesi a breve e gli impatti a lungo termine è difficilmente schematizzabile in forma semplice e comprensibile.

La seguente tabella illustra il rapporto diretto delle misure del Piano di Sviluppo Rurale con i risultati ottenibili a breve e con gli impatti a lungo termine. Il segno “+” in una cella significa l'esistenza di un influsso positivo; qualora la cella fosse vuota, ciò sta a significare che non esiste un'azione diretta oppure che la misura è neutrale e ininfluente rispetto ai risultati. Infine, alcune celle contengono il simbolo “+/-“: ciò significa che in questo caso il segno dell'effetto (positivo oppure negativo) dipende fortemente dalla concreta attuazione dei singoli progetti finanziati nell'ambito della specifica misura. La realizzazione di questi progetti pertanto richiede una particolare attenzione.

Per la valutazione del presente PSR non è naturalmente sufficiente considerare gli effetti diretti delle singole misure, in quanto i risultati e gli effetti da esse esercitati sono anche tra loro correlati in maniera multipla. Le principali interazioni tra le misure ed i loro effetti stimati sono esemplificati nel grafico successivo.

Nel grafico le caselle non colorate rappresentano i “risultati”, mentre le caselle verdi individuano gli “impatti intermedi” e quelle gialle gli “impatti globali”.

Dall'analisi della tabella e del grafico si evidenzia un modello consistente per la strategia di sviluppo delle zone rurali.

Quale fulcro di detto modello sta il messaggio, che in seguito ad una insufficiente redditività, la probabilità di sopravvivenza delle aziende agricole in periferia dipende essenzialmente dalla qualità di vita della piccola regione. Ciò significa che la vitalità dello spazio rurale sta globalmente alla base di tutte le ulteriori riflessioni. In effetti detto principio viene esplicitamente formulato nel piano come obiettivo globale 2.

Qualità di vita può solamente essere realizzata (vedi anche Maslow), quando i presupposti materiali presentano un livello sufficiente. Per tale motivo anche il miglioramento della situazione dei redditi viene classificato quale obiettivo globale. Secondo le intenzioni del piano, il raggiungimento di un presupposto economico sufficiente va perseguito tramite le seguenti corsie di sviluppo:

- Puntare sull'alta qualità dei prodotti agricoli, che a livello regionale può essere offerta con credibilità al consumatore e dovrebbe parzialmente riflettersi sui prezzi di vendita.
- Il mercato diretto non è sufficiente per commercializzare tutti i prodotti di qualità provenienti dall'agricoltura periferica. Il cliente richiede un ruolo professionale di mediazione da parte

Deleted: ¶

¶
Tabelle: misu e l.xls einfügen ¶

Inserted: ¶

¶
Tabelle: misu e l.xls einfügen ¶

Deleted: ¶

¶
Abb. Wirkungl ppt einfügen ¶

¶
In der Graphik stellen die nicht eingefärbten Rechtecke resultate dar, während die grünen als impatti intermedi und die gelben als impatti globali zu interpretieren sind.

Deleted: ¶

del commercio, e l'agricoltore richiede un interlocutore che tuteli i suoi interessi. L'attuale cooperazione agricola presenta già parzialmente un analogo sistema di commercializzazione. L'ulteriore sviluppo di tale sistema e la ricerca di nuovi sistemi, è la logica integrazione del punto 1.

- Il miglioramento della situazione finanziaria dell'azienda agricola non viene solamente raggiunta con un aumento della spesa, ma anche attraverso la riduzione dei costi. Ciò deve essere raggiunto tramite delle consulenze adeguate e tramite degli aiuti per l'introduzione di sistemi produttivi con meno intensità di lavoro. Ciò richiede di conseguenza anche un maggiore sostegno per la realizzazione delle infrastrutture.
- Parte essenziale della situazione dei costi delle aziende agricole periferiche è data dall'apporto degli effetti positivi esterni. Esempio chiarificatore: il prezzo delle macchine agricole aumenta in modo esponenziale alla loro capacità di adattamento al tipo di terreno. Quando il tessuto sociale e l'interesse della collettività richiede il mantenimento delle situazioni di reddito marginali e tale mantenimento deve essere concretizzato con dei rischi accettabili per gli agricoltori, è indispensabile prendere in considerazione dei maggiori costi per l'effettuazione di investimenti ordinari per le aziende agricole. La compensazione per lo meno parziale di tali maggiori spese non è solamente giusta, ma va considerata anche come logico e fondamentale elemento costruttivo nella catena (riduzione dei costi _ incremento del reddito) -> situazione di reddito sostenibile -> percezione della qualità di vita -> stabilizzazione dell'agricoltura periferica -> stabilizzazione dell'area rurale.
- Il principio generale formulato nell'ultima parte del documento evidenzia nelle fasi critiche del ciclo di vita di un'azienda agricola dei momenti particolari. Tre di queste situazioni sono di particolare importanza per il presente discorso di pianificazione:
 - La fase di crescita fino all'età adulta del possibile successore dell'azienda. In questa fase si decide per la maggiore parte delle volte se il successore vuole rimanere sul maso o vuole abbandonarlo. Il presente programma persegue tramite molte proprie misure l'intento di agevolare la scelta per un'avita sul maso, proponendo all'uopo delle situazioni di vita attrattive, scegliendo per esempio il maso come domicilio occasionale e transitorio.
 - La seconda fase critica è data, quando il potenziale successore dell'azienda si decide di assumere delle responsabilità per lo sviluppo strategico del maso. In questa fase è decisiva un'adeguata formazione e consulenza, nonché la disponibilità di crediti sufficienti per il cambio del proprio assetto e per il superamento dei problemi di mercato. In questa fase si concentra anche il momento chiave per un salto di qualità in direzione di nuove forme di coltivazione ecologica. Seguire le aziende in questa fase, è di massimo interesse pubblico.
 - La terza fase critica è il subentro definitivo, connesso con l'adeguata buonuscita agli eredi non successori. Questa fase decide – parallelamente alla ricerca di un partner per la convivenza – sulla sopravvivenza del maso.

Queste impostazioni strategiche osservate nel loro insieme non sono solamente compatibili tra di loro, ma traggono le loro origini da una chiara strategia di base: il mantenimento di un sufficiente livello economico quale premessa per la valorizzazione delle qualità di vita dell'azienda agricola indiscutibilmente esistenti.

Compatibilità delle strategie con la situazione attuale e con i punti forti ed i punti deboli del documento.

Su questo punto di compatibilità c'è poco da dire: la strategia descritta all'ultimo comma deriva direttamente dall'analisi della situazione ed è molto specifica per un territorio con grandi svantaggi produttivi (e solamente lì ha senso) e con almeno una medesima grande importanza degli effetti esterni dell'agricoltura.

I programmi UE fino ad ora in vigore hanno mostrato che questa strategia viene condivisa anche dalla popolazione e la presente strategia persegue detta continuità, salvo qualche minima componente innovativa.

- Coerenza con i principali orientamenti politici dell'Unione Europea.

Questo punto merita un'analisi più profonda, perché lo sviluppo dell'area rurale interessa una molteplicità di settori politici. Oltre alla politica agraria comunitaria sono coinvolte la politica regionale, la politica dei redditi e la distribuzione dei redditi, la politica della concorrenza di mercato, la politica del mercato di lavoro e la politica ambientale. Non è possibile descrivere le ripercussioni del presente piano su ogni singolo settore politico. Di seguito verranno concisamente messi a fuoco gli aspetti principali del presente piano, i quali evidenziano sufficientemente, che i principi dell'unione europea danno un'impronta al programma:

- La richiesta principale di tutte le misure è la salvaguardia degli effetti positivi esterni dell'agricoltura e in particolare per la collettività esistente nel territorio ed anche oltre tale confine in particolare in presenza di pericoli per delle calamità naturali.
- Le misure non danno la possibilità al lancio di prodotti tramite provvedimenti incentivanti ai danni di altri produttori di altri settori.
- Tramite una maggiore domanda riguardante gli aspetti qualitativi, il programma mira su modeste riduzioni delle quantità dei prodotti agricoli.
- Il perseguimento degli effetti esterni dell'agricoltura tramite una strategia di coltivazioni estensive dovrebbe comportare un notevole miglioramento dell'ambiente.
- Le aziende agricole in Alto Adige sono esclusivamente delle piccole aziende familiari, nelle quali è assolutamente indispensabile un'integrazione totale fra "lavoro familiare" e lavoro agricolo. Il forte flusso verso attività lavorative accessorie ha come conseguenza, che in molti casi il peso principale della responsabilità grava sulle donne, anziché sugli uomini. Riferito al presente piano ciò significa, che i provvedimenti per il miglioramento della qualità di vita sul maso, nonché lo sforzo tendente a legare le aziende agricole in un ambiente regionale vivacizzato (comprensivo degli occorrenti provvedimenti di utilizzazione) vanno di pari misura, se non in misura ancora più elevata, a vantaggio delle donne. In questi termini il piano corrisponde agli intenti della collettività europea per quanto riguarda il pari trattamento dei sessi.
- In conclusione, l'obiettivo supremo dell'intero programma è la creazione di condizioni di vita di pari valore (anche se non di pari contenuto) fra il centro e la periferia.

Anche per questa parte del programma si può da constatare un alto grado di consistenza.

C. Le ripercussioni attese dalle scelte strategiche e prioritarie.

Il piano per lo sviluppo del territorio rurale è strutturato in modo chiaro per quanto riguarda i propri ambiti di azione, le relative articolazioni e le misure da adottare ed è compatibile con gli obiettivi globali in rapporto di quasi 1:1. L'approccio e le ripercussioni attese delle tre assi principali possono essere attribuiti agli obiettivi sopracitati nel modo seguente:

- La prima asse mira al miglioramento della situazione economica della singola azienda agricola attraverso un mix di diverse azioni:
 - Sostegno delle azioni di investimento delle singole aziende. Per una corretta compressione di tale misura, deve essere fatto presente in modo chiaro, che di norma tale misura non va intesa come investimento per ampliare le capacità produttive. Obiettivo di tale investimento è al contrario:
 - Il miglioramento della qualità di vita sul maso inteso anche come miglioramento della situazione della donna.
 - Investimenti per forme di coltivazione dell'azienda più durature (stalle a stabulazione libera ecc.).
 - Investimenti per la produzione di effetti esterni desiderati, che richiedono l'impiego di particolari attrezzature. (p.e. mezzi di trasporto di tipo "fuori strada per la coltivazione di aree ecologicamente importanti con rendita marginale).
 - Sostegno per la commercializzazione dei prodotti di qualità delle aziende agricole. Per una piccola azienda agricola la commercializzazione dei prodotti con una contemporanea e credibile mediazione delle particolari caratteristiche è tanto importante quanto difficile. Proprio l'introduzione di nuove e tecniche di produzione innovative, che nella fattispecie comporta sempre un impatto ambientale più accettabile, è un compito strategico, perché le aziende agricole possono garantire a lungo tempo una produzione ecologicamente accettabili solamente, quando questi sforzi vengono in qualche maniera ricompensati.
 - Miglioramento della situazione economica tramite una maggiore trasparenza nell'analisi delle capacità e possibilità decisionali a breve, medio e lungo termine esistenti in un'azienda agricola. Detta maggiore trasparenza va ottenuta tramite la formazione, l'aggiornamento e la consulenza ed è da considerare un approccio di massima potenzialità.
 - Le misure 2 e 7 non si allineano a questa sistematica. La prima mira ad un sostegno in particolari fasi critiche della vita aziendale. È noto che il maggiore numero di cessazioni di vita delle aziende avviene per il cambio di generazione. Per tale motivo detta misura produrrà degli effetti non irrilevanti.

La seconda misura non si orienta sugli aspetti finanziari ma immediatamente sulla qualità di vita. Un fattore di rilevante importanza e grande peso per un'azienda a conduzione familiare con un allevamento di bestiame, è la necessità di essere disponibili per 365 giorni all'anno. Se questo punto problematico potesse essere effettivamente alleviato attraverso adeguati servizi e reso meno decisivo nella considerazione della popolazione, si registrerebbe sicuramente una maggiore tendenza verso l'agricoltura.

Deleted: 8

- La seconda asse tiene conto del fatto, che la stabilizzazione dell'agricoltura periferica non può partire esclusivamente a livello di azienda. È concio obiettivo della misura di questa asse, l'integrazione della aziende agricole in un ambiente regionale vivo e svaiato. Nei contenuti si devono distinguere tre corsie:
- Diversificazione della produzione agricola e distribuzione dei relativi prodotti sui mercati regionali. Detta via parte dal presupposto, che un piccolo mercato regionale consente un volume d'affari degno di nota con prodotti agricoli solamente, quando con questi prodotti viene coperta una parte rilevante dello spettro dei consumi della popolazione.

In seguito alle limitate possibilità di produzione nella zona in osservazione, detta via sarà percorsa con meno frequenza. Se però vengono prese in considerazione anche le possibilità di trasformazione, questa via può dare per qualche azienda dei risultati interessanti. Oltre all'aspetto puramente economico aziendale, deve essere considerato, che la disponibilità di prodotti regionali di alta qualità contribuisce all'ancoraggio dell'agricoltura nella popolazione e presso i turisti. Tale via produce inoltre degli effetti di pubbliche relazioni di particolare efficacia per il settore agricolo.

- La seconda via cerca di agevolare delle integrazioni economiche tra l'agricoltura e gli altri settori (artigianato, turismo). Per quanto riguarda il settore turistico, esistono già dei modelli ben sviluppati, che possono essere diffusi e naturalmente adattati alle realtà esistenti nei singoli masi. L'integrazione fra l'agricoltura e l'artigianato però è ai primi passi. Una parte molto innovativa del piano è dedicata alla sperimentazione per l'integrazione di questi due settori.
- Diverse misure infine (11, 13, 15) partono direttamente dalla qualità di vita dell'ambiente rurale. Gli effetti di queste misure sono appena quantificabili, però la loro esistenza ed importanza deriva chiaramente da un'ampia letteratura sullo sviluppo endogeno regionale.
- La terza asse persegue una via, che si discosta un po' dalle prime due: essa riconosce il fatto, che per effetto delle attività dell'agricoltura vengono influenzati positivamente molti aspetti ambientali, ma evidenzia dall'altra parte le continue restrizioni del raggio d'azione degli agricoltori per via delle limitazioni di utilizzo (zone protette, biotopi, tutela dei monumenti). Tutte e due le considerazioni giustificano un conguaglio economico per dette misure.

Deleted: •12
Deleted: •14
Deleted: •16

È chiaro, che dette misure stabilizzano anche la situazione economica delle aziende colpite, ma funzionalmente si tratta solamente di una restituzione parziale di costi, che l'agricoltura ha dovuto subire dalla collettività.

Da quanto fino ad ora esposto si evince chiaramente, che le attese legate al programma sono senz'altro compatibili con le strategie e le misure. Anche il collegamento verso altri precedenti programmi e provvedimenti interni di politica agraria e di sviluppo regionale con principi di continuità, sostengono la pretesa, che l'efficacia delle strategie non è solamente attendibile dal punto di vista della logica e della teoria, ma anche dal punto di vista empirico.

D. Gli obiettivi quantitativi e gli indicatori connessi.

La quantificabilità di obiettivi e la scelta di indicatori adatti, presenta una delle parti più sensibili di un programma. Da una parte è plausibile, che per un rendiconto uniforme per piani di sviluppo eterogenei è necessario usare degli indicatori quantitativi, anche se questi - data la loro natura differenziata - vanno ponderati tra di loro.

Dall'altro lato l'estrapolazione di singoli indicatori da un contesto a ciclo chiuso porta verso punti di vista molto parziali, i quali nel caso limite come nella discussione del conto dell'economia totale, dell'analisi dei moltiplicatori e dei contesti di calcolo riferiti all'ambiente, possono sviare verso reazioni assolutamente sbagliate.

Il presente piano soddisfa altamente la richiesta di obiettivi quantificabili ed indicatori *a livello delle singole misure (vedi PSR p. 154 seg.)*. Dal punto di vista della valutazione preventiva, detta quantificazione non deve distogliere l'attenzione dagli obiettivi qualitativamente più importanti e più duraturi. Ciò dovrebbe adeguatamente essere preso in considerazione particolarmente per la valutazione intermedia e finale, nonché, nell'ambito della futura politica regionale, per l'applicazione delle esperienze fatte.

Gli indicatori quantitativi del programma si possono suddividere in due gruppi: quattro indicatori di profitto per il settore dell'agricoltura periferica ed indicatori quantitativi a livello di ogni misura. Su questi ultimi c'è poco da soffermarsi, trattandosi di indicatori condivisibili agli effetti della necessaria valutazione amministrativa sulle realizzazioni. Essi danno solamente delle informazioni in forma quantificata sulle intenzioni delle singole misure. Quale indicatori di profitto in senso stretto, questi possono essere interpretati solamente nel senso, che per la maggior parte delle misure esistono dei partner interessati, che intraprendono e portano avanti le attività contemplate. Il loro raggiungimento indica, fino a quale punto il programma corrisponde alle esigenze ed alle immaginazioni degli interessati.

- In modo del tutto differente sono da valutare i quattro indicatori di profitto:
- *Per una struttura sociale vitale dei territori rurali possiamo definire come fondamentali due indicatori: il numero della popolazione ivi residente e la sua struttura demografica. Il presente programma prevede di mantenere la quota di popolazione residente nelle zone rurali sui valori attuali e cioè il 58% della popolazione complessiva della Provincia Autonoma di Bolzano. Questo obiettivo è raggiungibile ed essenzialmente più importante rispetto ad un ulteriore obiettivo del programma rappresentato dal tasso di emigrazione netta del 10%.*

Tuttavia per questo indicatore va precisato, che esso non può essere raggiunto solamente tramite il presente programma. Per sostenere la vitalità delle zone rurali nella misura voluta, occorre uno sviluppo regionale coordinato ed intensivo, per cui il presente programma rappresenta un importante tassello.

L'indicatore, se e quando raggiunto, dimostra, che la Provincia autonoma è riuscita a raggiungere l'obiettivo riguardante degli spazi di vita ponderati del UE. La quota parte da attribuire al presente programma è solamente intuibile.

Formatted: Bullets and Numbering

Inserted: •Für eine lebendige Gesellschaftsstruktur im ländlichen Raum, können zwei Indikatoren als fundamental angesehen werden: die Zahl der dort lebenden Bevölkerung und deren demographische Struktur. Das vorliegende Programm beabsichtigt, den Anteil der Bevölkerung im ländlichen Raum auf dem derzeitigen Stand von 58 % der Gesamtbevölkerung Südtirols zu halten. Dieses Ziel ist erreichbar und wesentlich wichtiger als der ebenfalls im Plan vorgesehene Wert für die Nettoabwanderung von 10 %.

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: •Für eine lebendige Gesellschaftsstruktur im ländlichen Raum, können zwei Indikatoren als fundamental angesehen werden: die Zahl der dort lebenden Bevölkerung und deren demographische Struktur. Das vorliegende Programm beabsichtigt, den Anteil der Bevölkerung im ländlichen Raum auf dem derzeitigen Stand von 58 % der Gesamtbevölkerung Südtirols zu halten. Dieses Ziel ist erreichbar und wesentlich wichtiger als der ebenfalls im Plan vorgesehene Wert für die Nettoabwanderung von 10 %.

Deleted: Das Programm weist derzeit keine direkten Zielwerte für die Altersstruktur aus. Dieser läßt sich jedoch aus der derzeitigen Bevölkerungsstruktur, den bekannten Sterbe- und Geburtenraten sowie aus den angepeilten Wanderungssalden ableiten. Demnach sollte die Jugendquote (bis 18 Jahre) im ländlichen Raum nicht unter 19 % sinken und die Altersquote nicht über 24 % steigen. Können beide Parameter gehalten

➤ *Il programma non presenta alcun obiettivo quantificato specifico relativo alla struttura della popolazione per classi di età. Ciò peraltro può essere dedotto dalla attuale struttura della popolazione, dai tassi di mortalità e di natalità già conosciuti, così come dal saldo migratorio già statisticamente rilevato. Dunque la percentuale di giovani (fino a 18 anni) non dovrebbe scendere sotto il 19%, mentre la percentuale di anziani non dovrebbe superare la quota del 24%. Se entrambi i parametri fossero mantenuti si potrebbe considerare come consolidata una base essenziale per uno sviluppo duraturo del territorio rurale.*

• Il secondo indicatore, cioè quello di contenere nei prossimi 7 anni al 10% le cessazioni di attività nelle aziende agricole, è notevolmente più collegato con il presente programma. Questo indicatore va considerato come particolarmente esigente, in quanto nella regione sotto osservazione, l'attuale quota agraria è ancora molto alta, il che corrisponde concio ad uno sviluppo rallentato.

In considerazione dei parametri aziendali molto sfavorevoli, il raggiungimento o meno di questo obiettivo di piano dipenderà centralmente, se vengono trovate delle integrazioni di reddito e se queste sono compatibili con una coltivazione estensiva delle aree problematiche con rendita marginale. Dato che il presente programma evidenzia questi sotto-obiettivi in diverse parti, trattasi di un indicatore che sta al di sopra di tutto per il successo del programma.

Per rendere meglio comprensibili gli effetti indiretti di questo indicatore si suggerisce di scomporlo in quattro sottoindicatori:

➤ La percentuale complessiva delle aziende che cessano l'attività, che può essere determinata, con una stima largamente in eccesso, in una percentuale pari al 10%

➤ La quota della popolazione attiva in agricoltura. Tale percentuale è pari attualmente attorno al 13%. Senza specifici interventi di politica agraria, che sono prevalentemente contenuti nel PSR, sarebbe lecito attendersi una convergenza con i valori di regioni confrontabili (Trentino 5%, Tirolo del Nord 7%). Con il programma si prevede di stabilizzare l'ULA entro il 10% in meno rispetto al valore attuale (e cioè rispetto ad una percentuale di circa l'11%).

➤ È certo che proseguirà il trend di trasformazione delle aziende agricole a titolo principale in aziende agricole a titolo accessorio. Tale percentuale attualmente si colloca intorno al 55% ed nel periodo di programmazione salirà ben oltre il 60%. Una previsione si colloca attorno al 65 – 70%. Decisivo è in tal senso capire se questo processo si possa verificare senza uscite dal mercato del lavoro (tasso di disoccupazione nelle zone rurali attuale sotto il 5%), con un crescente reddito familiare (in termini reali +8%) e senza un accentuato abbandono di superfici agricole (vedi prossimo punto). Il presente programma sostiene questo processo attraverso un miglioramento della raggiungibilità dei masi agricoli, un incremento della produttività del lavoro aziendale e con specifiche misure di formazione e di consulenza.

➤ I tre indicatori precedenti sono importanti dal punto di vista economico e dal punto di vista sociale. Da quello ambientale l'indicatore chiave appare al contrario la quota della superficie non utilizzata (ma utilizzabile). Con le misure del piano ed in accordo con i restanti obiettivi la superficie abbandonata durante il periodo di programmazione non dovrebbe superare più del 7 – 9%. Una considerazione particolare va spesa per le

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: Um die indirekten Wirkungen dieses Indikators besser nachvollziehbar zu machen empfiehlt es sich, ihn in vier Unterindikatoren aufzulegen:

Deleted: ➤Den Anteil der Betriebsaufgaben insgesamt, der mit 10 % außerordentlich anspruchsvoll festgelegt ist.

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: ➤Dem Anteil der in der Landwirtschaft tätigen Bevölkerung. Dieser Anteil liegt derzeit noch bei rund 13%. Ohne spezielle agrarpolitische Maßnahmen, die überwiegend im PSR enthalten sind, wäre eine Konvergenz an die Werte vergleichbarer Regionen (Trentino 5%, Nordtirol 7%) zu erwarten. Durch das Programm ist beabsichtigt die ULA 10 % unter dem heutigen Wert zu stabilisieren (also bei einem Anteil von rund 11%). Realistischer Weise muß

Inserted: ➤

Deleted: ➤

Deleted: ➤Sicher ist, daß der Trend von der Haupterwerbs- zur Nebenerwerbslandwirtschaft anhalten wird. Dieser Anteil liegt derzeit bei rund 55% und wird im Planungszeitraum auf deutlich über sechzig Prozent steigen. Eine Schätzung liegt bei rund 65 – 70%. Entscheidend ist dabei, ob dieser Prozeß ohne Verwerfungen am Arbeitsmarkt (Arbeitslosenrate im ländlichen Raum muß

Deleted: ➤Die drei vorstehenden Indikatoren sind aus wirtschaftlicher und aus sozialer Sicht wichtig. Aus ökologischer Sicht ist da

superfici marginali e per le superfici con particolari condizioni di tutela. Anche in queste categorie economicamente difficili la superficie non utilizzata non dovrebbe crescere più del 10 – 15%.

- Per la sopravvivenza dell'agricoltura montana il reddito agricolo presenta decisamente un valore strategico, per cui l'indicatore del 30% al di sopra della quota parte di reddito non sovvenzionata e comunque dell'importo non inferiore ai 15 milioni è da considerare un buon approccio. Dal punto di vista della valutazione preventiva, questa impostazione di veduta è un po' stretta. Se si parte dal presupposto, che la struttura aziendale di molti masi è tale, che i medesimi rappresentano solamente un reddito secondario per chi lo gestisce, dovrebbe essere fatta una menzione aggiuntiva circa l'aspirato "reddito del maso singolo", che si alimenta dalle fonti più diversificate. In questo contesto l'importo di 15 milioni va decisamente aumentato, in quanto con tale importo una famiglia non può sopravvivere in un maso.

In questo discorso di reddito di base dovrebbe essere incluso con maggiore precisione anche il saldo degli effetti estemi. Partendo dal presupposto, che per terreni in posizioni favorevoli il carico di lavoro è di 50 ore per ettaro e che in posizioni estreme detto carico è di 300 ore, con un tasso orario fittizio (p.e. 12.000 lire) e un saldo integrativo determinato politicamente (p.e. 50%), si potrebbe creare una base per un conguaglio economico degli effetti esterni positivi. (ciò richiederà probabilmente un processo di discussione piuttosto lungo e per tale motivo già l'avvio di tale discussione, compreso il discorso sulle somme base ed i tetti massimi, sarebbe un passo importante).

- Anche l'indicatore "sviluppo del giro d'affari delle infrastrutture del mercato agricolo" mira nelle proprie intenzioni alla situazione finanziaria degli agricoltori. Detto indicatore non è però particolarmente adatto per i seguenti motivi:

- Sia la produzione agricola che i prezzi per i prodotti agricoli hanno delle notevoli oscillazioni. Per tale motivo dovrebbe essere preso in considerazione come indicatore almeno un valore medio triennale.
- L'ammontare del volume d'affari ammette solamente delle conclusioni indirette sulla situazione economica degli agricoltori. Così per esempio dei miglioramenti organizzativi delle strutture del mercato portano a degli aumenti dei volumi degli affari, senza per questo migliorare la situazione economica degli agricoltori. Al posto del volume d'affari viene perciò proposto di prendere in considerazione l'importo da erogare agli agricoltori, al netto di eventuali ritenute per il finanziamento di progetti di investimento.
- Infine, l'importo da erogare agli agricoltori può derivare da quantità o da variazioni dei prezzi. L'obiettivo del presente piano è esplicitamente quello di ottenere tramite degli interventi sulla qualità, un prezzo più alto per ogni unità quantitativa prodotta ed alla fine un cashflow più alto nell'azienda.

- Per tutti e tre i motivi, l'ultimo indicatore quantitativo dovrebbe essere integrato da 2 – 3 indicatori aggiuntivi. *Una proposta consiste nel fatto che con le misure previste nel piano si possa puntare ad un incremento della quota di valore aggiunto del settore cooperativo pari al 2 – 3%. Il secondo indicatore è molto semplice: una perdita di una quota di mercato per il settore frutticolo inferiore al 2% rispetto alla concorrenza extracomunitaria.*

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: >Ein Vorschlag ist, durch die im Plan vorgesehenen Maßnahmen eine Anhebung des Wertschöpfungsanteiles der Genossenschaften um 2 – 3 Prozentpunkte anzustreben. Der zweite Indikator ist sehr einfach: Verlust von weniger als 2 Prozentpunkten Marktanteil beim Kernobst gegenüber der nichteuropäischen Konkurrenz.

- *L'utilizzo delle superfici agricole rappresenta un obiettivo primario per motivazioni di carattere ecologico e paesaggistico. A tal riguardo può essere stimato come realistico il raggiungimento, attraverso le misure del presente piano, dei seguenti obiettivi parziali:*
- *Abbandono inferiore al 15% delle migliori superfici dedite all'agricoltura*
- *Abbandono inferiore al 10% delle superfici ecologicamente sensibili che sono destinate ad un'agricoltura di montagna estensiva*
- *Riduzione di 3 – 4 punti percentuali della superficie forestale fortemente degradata rispetto al normale stato naturale*

Con ciò si può sostenere che nel PSR è stata data una quantificazione facilmente comprensibile degli impatti attesi, che sono nuovamente riassunti nella tabella successiva.

Si deve però qui evidenziare che alcuni degli obiettivi quantificati non si situano nell'ambito di attività dell'autorità amministrativa responsabile. I valori rappresentano pertanto delle ipotesi circa il comportamento di altri stakeholder e circa le caratteristiche di futuri sviluppi. In primo luogo essi sono quantomeno solo parzialmente definibili dagli intensivi colloqui preliminari condotti; in secondo luogo essi sono soltanto parzialmente prevedibili. In particolare, lo sviluppo drammatico dei principali mercati (orto-frutta, turismo, industria del legno, prodotti lattiero-caseari) oppure variate condizioni legislative di riferimento (direttive igieniche, regole sul pensionamento) possono effettivamente modificare significativamente i risultati attesi. Di tali sviluppi si dovrà tenere debito conto in sede di valutazione in itinere ed ex-post.

In generale si può constatare, che gli obiettivi quantitativi previsti sono ben scelti e che consentono assieme agli indicatori a livello di misure un efficiente monitoraggio ed una valutazione finale informativa.

Deleted: ➤Die Flächenbewirtschaftung ist ein erstrangiges Ziel aus ökologischer und landschaftsästhetischer Sicht. In dieser Hinsicht kann das Erreichen der folgenden Teilziele durch die Maßnahmen des vorliegenden Planes als realistisch eingeschätzt werden:

Formatted: Bullets and Numbering

Deleted: ➤Rückgang der optimal bestockten Almfächen um weniger als 15%.

Deleted: ➤Rückgang der ökologisch sensiblen Flächen, die auf extensive Bewirtschaftung angewiesen sind um weniger als 10%.

Deleted: ➤Reduktion der gegenüber dem natürlichen Zustand stark veränderten Waldflächen um 3-4 Prozentpunkte.

Deleted: Damit ist auf der Ebene der Impatti eine klare und leicht überprüfbare Quantifizierung gegeben, die in der folgenden Tabelle noch einmal zusammengefasst ist.

Deleted: Tabelle: impatti.xls eingefügt.

Deleted: ¶
Per la valutazione intermedia del PSR è naturalmente necessaria una quantificazione più precisa degli obiettivi operativi. Questi sono descritti nella parte 3 del PSR in forma tabellare ed alcuni di essi risultano idonei ad una positiva valutazione del Piano

Inserted: Per la valutazione intermedia del PSR è naturalmente necessaria una quantificazione più precisa degli obiettivi operativi. Questi sono descritti nella parte 3 del PSR in forma tabellare ed alcuni di

Inserted: ¶

Deleted: ¶

E. Misure proposte per la realizzazione.

Le singole misure vengono descritte nel piano su due livelli con estrema precisione nel dettaglio: nella parte 3 del piano le assi, le sottoassi e le misure vengono integrati in una complessa ma decisa gerarchia degli obiettivi. Anche se inevitabilmente sorgono alcune ridondanze, sono chiari due punti:

1. Gli obiettivi delle singole misure derivano esclusivamente dal set degli obiettivi principali, il che costituisce la base per la strategia a lungo termine per lo sviluppo dell'area rurale.
2. Non esistono delle misure inserite "artificialmente" o in seguito a degli interessi particolari; tutte le misure sono reciprocamente compatibili.

➤ La seconda presentazione delle misure avviene nella parte 6 del piano, nella quale si approfondiscono i contenuti concreti e le implementazioni amministrative. Formatted: Bullets and Numbering

➤ Per quanto concerne le misure amministrative, le medesime sono talmente omogenee nel loro contenuto e flusso, da poter essere caratterizzate comunemente nei punti che seguono.

• Il flusso organizzativo è concepito in modo tale, da consentire un controllo efficace sulle fasi di realizzazione, escludendo con attendibile sicurezza sia dei ritardi che dei veri abusi.

➤ Per la valutazione non è di poca importanza, che per le misure del piano si ricorre a delle prassi amministrative sviluppatesi nel corso degli anni con degli eccellenti risultati. Formatted: Bullets and Numbering

• Per seconda cosa e non meno importante, il piano assicura, che i beneficiari del programma non vengano sottoposti a procedure burocratiche di peso sproporzionato. L'affidamento di parti essenziali delle procedure amministrative ad istituzioni periferiche come gli uffici distrettuali dell'agricoltura agevola notevolmente l'accesso alle misure in zone periferiche

• La prevista pubblicizzazione del programma costituisce un ulteriore fattore per la salvaguardia dell'uguaglianza delle possibilità. L'inclusione di una rappresentanza degli agricoltori riduce inoltre determinate paure, che si possono osservare, quando si introduce dei programmi di questo tipo.

➤ **Gli aspetti tecnico amministrativi del programma possono concio essere considerati come estremamente riusciti.** Formatted: Bullets and Numbering

➤ Anche l'assetto dei contenuti delle misure presenta un alto livello; ciò nonostante sia permesso a questo punto di fare delle piccole annotazioni, che in caso di accettazione da parte della commissione europea potrebbe contribuire al miglioramento della struttura del programma:

• Alcune misure risultano un po' eterogenee. Ciò è senza dubbi da imputare all'intento di operare con possibilmente poche misure e di tenere in tal modo più trasparente il programma. Ciò nonostante dal punto di vista della valutazione sarebbe da preferire una omogeneizzazione. Con un maggiore numero di misure si rende però notevolmente più difficile la programmazione economica, perché l'accettazione di ogni misura va stimata separatamente ed ogni deroga richiede uno storno di fondi. La commissione dovrebbe

riplettere, se gli storni tra le misure della medesima asse non siano decisamente da facilitare in generale.

- Alcune misure mirano comunque ad un duraturo incremento della redditività tramite degli aumenti quantitativi. Nulla è da eccepire, quando ciò è possibile nell'ambito dell'elevato standard ecologico, in quanto ciò corrisponde esattamente alle richieste del regolamento CEE 1257/1999. Da quest'ottica l'obiettivo ecologico è considerato sempre una condizione secondaria e non come richiesta principale. Si dovrebbe riflettere, se in zone ecologicamente sensibili, quali per esempio le zone montane, non potesse essere data già a livello UE una maggiore priorità anche nella politica agraria.
- Alla fine sia evidenziato ancora un ultimo punto: È noto, che in seguito a degli effetti secondari attendibili è politicamente estremamente difficile concedere delle sovvenzioni per ottenere la non effettuazione di interventi. Nonostante ciò, il presente programma dimostra, che delle agevolazioni di questo tipo sarebbero di utilità. Quale esempio vale la misura 18. La sostituzione di vecchie forme di irrigazione con delle nuove, con un consumo d'acqua minore, è sicuramente una misura di razionalizzazione duratura. Per ragioni culturali ed ecologici può però avere senso il mantenimento di forme di irrigazione tradizionali. Per agevolare delle decisioni razionali, dovrebbe essere possibile in questi casi di poter scegliere fra un contributo in conto capitale in caso di cambiamento della forma di irrigazione o un equivalente contributo annuale in caso di mantenimento della forma di irrigazione tradizionale.

Senza pretese che dette riflessioni debbano essere inserite nel presente programma, le medesime dovrebbero essere approfondite quale opzione per programmi futuri.

F. Valutazione riassuntiva.

- Complessivamente si può asserire, che il presente programma rappresenta un insieme integrato di strategie e misure, che corrisponde nello stesso modo alle esigenze della regione in osservazione nonché alle linee politiche dell'UE.
- Gli obiettivi del programma possono essere seguiti facilmente e la loro gerarchia è consistente. Le misure sono chiaramente attribuibili in detta gerarchia degli obiettivi.
- Gli obiettivi quantitativi non hanno grandi dotazioni ma sono scelti con cura in funzione di controlli di profitto; gli indicatori fisici fanno riferimento prevalentemente alle singole misure e garantiscono un semplice ed efficace controllo operativo.
- Le annotazioni fatte nell'ambito della valutazione preventiva si riferiscono, sempre che non siano già state integrate, di più allo spirito di un'azione di programma, anziché alla predisposizione del programma.
- Dal punto di vista di colui che ha effettuato la valutazione preventiva, vanno accolti in pieno i contenuti del presente piano.

Formatted: Bullets and Numbering

Annexo I: esecuzione della valutazione preventiva

La presente valutazione preventiva è stata effettuata da

Prof. straordinario Dott. Gottfried Tappeiner
Presidente dell'Istituto di
Teoria, politica e storia dell'economia
dell'Università di Innsbruck
Universitätsstraße 15
A-6020 Innsbruck

Fondamenti professionali:

- L'estensore della valutazione si occupa da 10 anni di teoria dell'economia, della ricerca quantitativa nell'economia e di sviluppo regionale. Dal 1982 egli è il consulente per l'Istituto per lo sviluppo economico della Camera di Commercio di Bolzano e come tale si occupa di analisi ed elaborazioni sulla situazione economica dell'Alto Adige e ne conosce le aspetti istituzionali.
- In seguito alle consulenze effettuate per la realizzazione dei progetti LEADER e INTERREG in Alto Adige, nonché alle cooperazioni con diversi enti locali ed associazioni esiste un continuo dialogo con i diversi gruppi della popolazione. Analoghi lavori nelle regioni del Tirolo, Salisburgo e la Carinzia offrono delle possibilità di una comparazione.

Formatted: Bullets and Numbering

Iter procedurale seguito

- Quale attività preparatoria per la predisposizione della valutazione preventiva sono stati seguiti i seguenti passi:
 - Analisi del programma per quanto riguarda la descrizione della situazione attuale sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi e in prospettiva di un'adeguata scelta dei parametri per la descrizione della situazione di partenza, di una corretta messa a disposizione di documentazione quantitativa e di una interpretazione plausibile dei risultati delle analisi.
 - Elaborazione del modello implicito che sta alla base del piano, e ciò dopo incontri e discussioni con le ripartizioni competenti per la predisposizione del medesimo, e comparazione del "modello" con le componenti fondamentali derivanti dalla letteratura e riferiti allo sviluppo endogeno regionale con dei risultati di successo.
 - Esame delle formulazioni delle priorità, strategie, e misure alla luce della loro coerenza con i sottoposti modelli e della loro potenziale probabilità di realizzazione sulla base delle esperienze con i precedenti programmi UE e le valutazioni qualitative dell'estensore.
 - Esame degli indicatori quantitativi in merito alla loro idoneità per la valutazione in corso e quella conclusiva. Inoltre è stato esaminato se è stato formulato un adeguato numero di obiettivi qualitativi per garantire una consistente base di programmazione.

Formatted: Bullets and Numbering

- Alcune misure sono state discusse con i responsabili ed in alcune parti sono state effettuate delle rifiniture al dettaglio.

Modifiche

Tutti questi passi hanno **condotto verso le seguenti modifiche:**

- La "modifica" più importante è un'interpretazione estensiva del concetto della produttività e della redditività. Questo punto è di centrale importanza per la coerenza del programma con la situazione della zona in osservazione. Una interpretazione classica condurrebbe, alle condizioni generali esistenti, sia interne che esterne, verso una chiara riduzione delle aziende agricole, verso uno sproporzionato carico ambientale e verso una segregazione fra agricoltura e gli altri rami dell'economia. Ciò non può essere l'intenzione di un programma per lo sviluppo dell'area rurale.

L'inclusione degli effetti esterni non commercializzabili nel concetto della produttività, porta invece verso un orientamento del tutto differente: l'attività con effetti durativi e la tutela dell'ambiente diventano le caratteristiche principali dell'agricoltura periferica; solamente a tali condizioni si possono ottenere uno sviluppo della qualità, l'ottimizzazione delle fasi di produzione e lo sviluppo delle risorse umane dell'azienda.

- Questa necessaria diversa interpretazione richiede naturalmente anche un corrispondente ridimensionamento di singole misure, esistenti nel programma.
- Infine, quale aspetto di natura quasi tecnica, sono stati integrati gli indicatori quantitativi per agevolare un efficiente controllo sull'efficacia del programma.

<i>Acronym</i>	<i>Characterisation</i>
<i>S1</i>	<i>Resident population</i>
<i>S2</i>	<i>Resident population, male</i>
<i>S3</i>	<i>Resident population, female</i>
<i>S4</i>	<i>Resident population, number of persons over 65 years</i>
<i>S5</i>	<i>Resident population, number of persons below 15 years</i>
<i>S6</i>	<i>Total number of employed people within the resident population</i>
<i>S7</i>	<i>Employed people within the resident population in the primary sector, male</i>
<i>S8</i>	<i>Employed people within the resident population in the primary sector, female</i>
<i>S9</i>	<i>Employed people within the resident population in the secondary and tertiary sector, male</i>
<i>S10</i>	<i>Employed people within the resident population in the secondary and tertiary sector, female</i>
<i>S11</i>	<i>Migration balance</i>
<i>S12</i>	<i>Capacity of accommodation</i>
<i>G1</i>	<i>Total area of the community</i>
<i>G2</i>	<i>Altitude of the main village</i>
<i>G3</i>	<i>Highest point within the community</i>
<i>G4</i>	<i>Geological conditions</i>
<i>G5</i>	<i>Inclination of slopes</i>
<i>G6</i>	<i>Exposition</i>
<i>G7</i>	<i>Climatic type</i>
<i>A1</i>	<i>Total number of farms (full-time farms, part-time farms, farms of juristic persons); current data</i>
<i>A2</i>	<i>Total number of farms (full-time farms, part-time farms, farms of juristic persons); comparative data (10–15 years ago)</i>
<i>A3</i>	<i>Number of full-time farms (farms of natural persons); current data</i>
<i>A4</i>	<i>Number of part-time farms (farms of natural persons); current data</i>
<i>A5</i>	<i>Number of farms of juristic persons; current data</i>
<i>A6</i>	<i>Number of full-time farms (farms of natural persons); comparative data</i>
<i>A7</i>	<i>Number of part-time farms (farms of natural persons); comparative data</i>
<i>A8</i>	<i>Number of farms of juristic persons; comparative data</i>
<i>A9</i>	<i>Number of farms with usable agricultural area up to 2 hectares; current data</i>
<i>A10</i>	<i>Number of farms with usable agricultural area between 2 and 5 hectares; current data</i>
<i>A11</i>	<i>Number of farms with an usable agricultural area between 5 and 10 hectares; current data</i>
<i>A12</i>	<i>Number of farms with an usable agricultural area between 10 and 20 hectares; current data</i>
<i>A13</i>	<i>Number of farms with an usable agricultural area between 20 and 50 hectares; current data</i>
<i>A14</i>	<i>Number of farms with an usable agricultural area of more than 50 hectares; current data</i>
<i>A15</i>	<i>Total farm area; current data</i>
<i>A16</i>	<i>Usable agricultural area (LN); current data</i>
<i>A17</i>	<i>Arable land; current data</i>
<i>A18</i>	<i>Permanent grassland (intensive management); current data</i>
<i>A19</i>	<i>Pastures with low intensity (extensive management); current data</i>
<i>A20</i>	<i>Selected types of permanent crops (fruit, vine, tree nursery); current data</i>
<i>A21</i>	<i>Not used agricultural area; current data</i>
<i>A22</i>	<i>Forestry area; current data</i>
<i>A23</i>	<i>Total farm area; comparative data</i>
<i>A24</i>	<i>Agriculturally used area (LN); comparative data</i>
<i>A25</i>	<i>Arable land; comparative data</i>
<i>A26</i>	<i>Permanent grassland (intensive management); comparative data</i>
<i>A27</i>	<i>Pastures with low intensity (extensive management); comparative data</i>
<i>A28</i>	<i>Selected types of permanent crops (fruit, vine, tree nursery); comparative data</i>
<i>A29</i>	<i>Not used agricultural area; comparative data</i>
<i>A30</i>	<i>Forestry area; comparative data</i>
<i>A31</i>	<i>Livestock of cattle; current data</i>
<i>A32</i>	<i>Livestock of pigs; current data</i>

A33	<i>Livestock of sheep and goats; current data</i>
A34	<i>Total number of livestock; Live stock unit (L. U.); current data</i>
A35	<i>Livestock of cattle; comparative data</i>
A36	<i>Livestock of pigs; comparative data</i>
A37	<i>Livestock of sheep and goats; comparative data</i>
A38	<i>Total number of livestock; Live stock unit (L. U.); comparative data</i>
A39	<i>Number of farms with cattle keeping; current data</i>
A40	<i>Number of farms with pig keeping; current data</i>
A41	<i>Number of farms with sheep keeping; current data</i>
A42	<i>Number of farms with goat keeping; current data</i>
A43	<i>Number of farms with cattle keeping; comparative data</i>
A44	<i>Number of farms with pig keeping; comparative data</i>
A45	<i>Number of farms with sheep keeping; comparative data</i>
A46	<i>Number of farms with goat keeping; comparative data</i>
A47	<i>Farms specialise d in crop farming</i>
A48	<i>Farms specialise d in horticulture</i>
A49	<i>Farms specialise d in permanent crops</i>
A50	<i>Farms specialise d in pasture farming – dairy cattle</i>
A51	<i>Farms specialise d in pasture farming – cattle rearing and fattening</i>
A52	<i>Farms specialise d in intensive live stock farming</i>
A53	<i>Mixed farm types (plant production, livestock farming) and not classified farms</i>
A54	<i>Forestry farms</i>
A55	<i>Number of regularly employed persons at farms</i>
A56	<i>Number of family workers at farms</i>
A57	<i>Number of farms over 45 years</i>
